

Allorchè l'Ambasciatore Correr, portò a Clemente XIII la notizia della revoca del Decreto — e fu nell'udienza del 19 agosto 1758 — il Papa « proruppe nel più affettuoso pianto ». La gioia del capo della Chiesa, che vedeva così terminato un lungo e doloroso dissidio, non fu solo condivisa dal S. Collegio, dalla Prelatura e dalla Nobiltà romana, cosicchè in Roma fosse molto « acclamato e lodato » il nome Veneto, ma ancora dalle Corti, che vedevano coronati i loro sforzi per ravvicinare i due Potentati (1).

I quattro anni di dolorosi dissensi tra Roma e Venezia, si chiusero con la benedizione Apostolica che Clemente XIII inviava al Serenissimo Principe ed alle Eccellenze del Senato, mentre l'anno successivo, 1759, a perenne testimonianza d'affetto, il Pontefice inviava al Doge Francesco Loredan, la *Rosa d'oro*, che fu deposta nel Tesoro della chiesa ducale di San Marco.

*su domanda* « per ritornare al Canonical Beneficio ». Che la domanda sia stata fatta è probabile, ma mettendo in relazione con quanto si è detto circa la sua posizione è anche probabile che *sia stato consigliato a farla*.

(1) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 41. Allegati: *Disp. Napoli e Schoenbrunn*, 22 agosto 1758.